



LAQUERCIA

Una cooperativa sociale onlus per trovare lavoro ai giovani meno fortunati

WAYS, una mano tesa fra disabili e aziende

Su iniziativa di alcuni membri del Rotary Club Roma Olgiata, nel 2005 è stata creata una cooperativa con la partecipazione di alcuni soci del Rotary e di ragazzi diversamente abili. Attualmente partecipano alle attività della cooperativa sette tra ragazzi e ragazze di una età che oscilla tra 20 a 40 anni. Nel corso degli anni precedenti sono entrati nella cooperativa diversi giovani, i quali grazie alle esperienze maturate hanno trovato altre collocazioni di lavoro a tempo indeterminato.

Ne abbiamo parlato con l'organizzatrice, Lynda Vitali, una signora energica e grande organizzatrice che nel suo italiano dal forte accento inglese, ci ha illustrato le attività che la Ways svolge ormai da sette anni. Un progetto nato da un'idea scaturita da una ricerca portata avanti da Lynda, attuale direttrice generale.

"La WAYS è una cooperativa sociale nata con l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone affette da disabilità e contemporaneamente facilitare le aziende nel soddisfare gli obblighi derivanti dalla legge 68/99 tramite outsourcing di alcune attività "no core business" e di basso profilo tecnologico o permesse dall'applicazione delle tecnologie informatiche come: servizi di piccola manutenzione, gestione di aree verdi, servizi di manovalanza, servizi informatici e servizi di pulizia".

Oggi la Ways raccoglie telefonini usati con un progetto chiamato Smart Cell. Un'altra attività riguarda la distribuzione di verdura, frutta e formaggi biologici coltivati e raccolti in una fattoria del Circeo che occupa nel proprio personale il 30% di persone diversamente abili. La cooperativa si

è occupata nel passato anche di distribuzione di riviste pubblicitarie ed è sempre disponibile per attivarsi nei campi sopra indicati con progetti e collaborazioni di reciproco interesse."

La Ways ha contatti ufficiali con enti o istituzioni?

"Certamente, ha contatti diretti con il XX Municipio 20, con il Parco di Veio, e ha il patrocinio dell'Ama."

Qual è l'attività più positiva?

"Nell'immediato futuro certamente la distribuzione di prodotti biologici, con il progetto di Aumentare la distribuzione del gruppo di acquisto solidale (GAS). Molte altre associazioni di varie parti d'Italia, tramite il nostro sito si sono messe in contatto con noi per iniziare collaborazioni nel programma Smart Cell, attualmente l'Università di Verona si è interessata a quest'ultima iniziativa prendendo contatto con noi". Nei rapporti con le Istituzioni partecipiamo regolarmente a bandi per ottenere finanziamenti per le nostre attività, avendo contatti sia con il Comune di Roma che con il Municipio 20 ma la nostra collaborazione si estende anche alla ASL RM3 che chiede spesso l'introduzione di ragazzi nella nostra cooperativa."

Per concludere, oltre ad un appello a tutti coloro che possono aiutare la Ways in questo suo benemerito impegno, Lynda Johnson Vitali vuole rivolgere attraverso *La Quercia* un caloroso ringraziamento a tutti coloro che già sostengono la sua organizzazione che, come è facile intuire, non dispone mai dei mezzi necessari per svolgere la sua attività se non altro perché non pone limiti alla sua attività in nome della solidarietà per i giovani meno fortunati.

"Alex è sistemato ma Lynda non è appagata"

"Alex è ormai sistemato, ha un contratto e fa un lavoro che gli piace in un ambiente amichevole. Come mai allora Lynda non si sente appagata? Sono anni che dedica del tempo al consultorio per genitori presso il San Raffaele, ma sente che può fare di più per mettere la sua esperienza a disposizione di altri ragazzi che, come suo figlio, hanno e avranno sempre più problemi di inserimento al lavoro. Così, parlandone con Paolo e con amici professionisti per farsi aiutare sul piano burocratico, nel 2012, Lynda dà vita a Ways, una cooperativa nella quale i ragazzi imparano la puntualità, il senso di responsabilità, il rispetto del gruppo, acquisendo contemporaneamente fiducia e la soddisfazione di fare parte di un progetto. Alcuni di loro poi, grazie a questa esperienza, riescono ad essere inseriti in un reale contesto lavorativo.

L'idea iniziale di Lynda è stata di agganciarsi ad una società inglese, la Ways appunto, che recupera cellulari usati di vecchia tecnologia in tutto il mondo per poi sistemarli e inviarli in Paesi in via di sviluppo che hanno bisogno di cellulari a basso costo. Quindi i ragazzi hanno incominciato a distribuire volantini, locandine e scatole di raccolta nelle scuole, davanti a supermercati e farmacie, e negli uffici. Anche il passaparola è stato determinante, e i ragazzi devono ricordarsi di recuperare periodicamente i telefonini che parenti e amici raccolgono per Ways.

Poi in ufficio tutto viene catalogato mediante computer, impacchettato e spedito alla casa madre in Inghilterra che corrisponde un piccolo contributo. Così imparano ad usare il computer, a smontare i cellulari per

leggere la sigla e riportarla su lunghe liste da allegare alle spedizioni e sviluppano attenzione e manualità.

Ma soprattutto imparano a lavorare in gruppo, a rispettare le diversità e portare a termine gli impegni con senso di responsabilità. Un giorno dopo l'ennesima litigata fra di loro, hanno preparato un cartellone con la lista delle cose da fare e da non fare sul lavoro. È questo lo scopo di questa cooperativa e i ragazzi che ne fanno parte sentono di essere utili alla comunità e di svolgere un lavoro oltretutto rispettoso dell'ecologia.

Tutto il progetto è stato reso possibile anche grazie al contributo della sezione Rotary dell'Olgiata, e ora va avanti con il sostegno di Francesco Petrucci consigliere per il Municipio 20 che offre i locali per l'ufficio di Ways, e di vari amici volontari che offrono la loro collaborazione (commercialista, grafica, tecnico informatico, ecc).

All'attività dei cellulari è stata aggiunta la creazione di un gruppo di acquisto di prodotti biologici provenienti da una fattoria eco-solidale del Circeo. Il lunedì i ragazzi rispondono al telefono per registrare gli ordini che vengono girati via internet alla Fattoria. Il mercoledì la merce ordinata viene consegnata presso gli uffici della onlus e i clienti vengono a ritirarla e a pagare. Questo è un ulteriore esercizio di attenzione sia nel controllare che gli ordini siano completi sia nel contare e conservare i pagamenti. Qualche pacco viene consegnato a mano se nelle vicinanze dell'ufficio. Gestire il rapporto con il pubblico in maniera educata ed equilibrata è un altro risultato di questa attività.

Negli ultimi mesi i ragazzi stanno anche provvedendo alla raccolta differenziata di tappi di plastica, sempre tramite amici, scuole, uffici. Una volta riunite una grande quantità presso l'ufficio, vengono portati e venduti ad una ditta specializzata. Anche questo insegna loro ad impegnarsi direttamente nel rispetto dell'ambiente. Inoltre, con l'aiuto di una psicologa, Flaminia Vitali, una volta a settimana il gruppo affronta tutti i problemi di relazione dei ragazzi, che non sono pochi. E che soddisfazione per i ragazzi quando ricevono da Lynda un assegno con il loro nome!

A nome di tutti i genitori e dei ragazzi voglio rivolgere un enorme e affettuosissimo grazie a tutte le persone che ci sostengono in questa nostra attività comprando nostri prodotti, raccogliendo tappi e donandoci i loro vecchi cellulari.

Rita
mamma di Caterina

Come si sviluppa il Progetto Smart Cell

Siamo una cooperativa sociale Onlus che si prefigge di creare e/o mettere nel mondo del lavoro disabili fisici e mentali secondo le loro reali attitudini e capacità.

Stiamo organizzando un lavoro che possa essere eseguito da disabili di varie tipologie.

Terminato il periodo scolastico nasce il problema dell'occupazione dei disabili, oltre al normale disagio causato dalla propria disabilità, non esistono reali possibilità di trovare un posto di lavoro per disabili sia fisici che mentali.

È veramente importante raccomandare ai nostri ragazzi di non buttare nella spazzatura telefonini usati, il materiale contenuto nei cellulari inquina l'am-

biente perché è composto di: plastica, ferro, rame oltre a varie altre sostanze, le quali non sono degradabili nell'ambiente, per cui è necessario disfarsi dei cellulari in modo corretto seguendo le disposizioni di una legge europea che è entrata in vigore nel nostro ordinamento e che dispone lo smaltimento di tali oggetti in maniera appropriata.

Da un punto di vista educativo i ragazzi impiegati nel progetto sono coinvolti in varie fasi di lavorazione: raccogliere nei vari punti dove sono collocati i cestini i telefonini depositati dai donatori, ricerca dei codici sui singoli telefonini, inserimento dati sul programma excell del computer, imballaggio e spedizione dei telefonini.

Rapporti contrattuali sono stati sottoscritti con società estera che retribuisce l'invio dei telefonini secondo il loro valore marginale.

Dopo il controllo da entrambe le parti sui telefonini inviati la società estera all'invio di fattura rimette l'importo dovute tramite bonifico bancario.

I telefoni che vengono inviati alla società estera sono così utilizzati: quelli funzionanti e/o riparabili sono inviati in paesi dove non hanno linee telefoniche tradizionali ma solo telefoni cellulari tramite antenne, i telefoni fuori uso vengono smontati il loro contenuto viene smaltito consentendo di conservare le risorse naturali.